



AL CENTRO? IL "PADRE NOSTRO"



Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitano:
«Missale Ambrosianum» detto dell'Arcimboldi (xv sec., part.)

Ogni anno, come uso attestato almeno dall'epoca carolingia (750-987), ai fedeli di Rito Ambrosiano è proposta come Lettura evangelica delle liturgie feriali delle prime quattro settimane di Quaresima – dal lunedì al giovedì – la *lectio continua* del *Discorso della Montagna* di Matteo (5,1 - 7,29). Il dato, molto positivo, è di grande valore storico e liturgico, e merita di essere guardato e studiato anche per scoprire il valore di tale preferenza.

Tra i cinque discorsi presenti nel primo dei Quattro Vangeli canonici – Matteo 5-7, appunto, cui seguono il discorso missionario (cap. 10), il discorso parabolico (cap. 13), il discorso sulla comunità dei discepoli del Regno (cap. 18), il discorso escatologico (capp. 23-25) – la tradizione cristiana nel suo insieme ha sempre avuto in grande considerazione proprio il *Discorso della Montagna*. E con buone ragioni, perché vi sono tanti motivi per considerarlo come il "manifesto" del messaggio di Gesù *tout court*. Tra questi diversi motivi, voglio qui presentare quello che mi sembra essere il pilastro fondamentale sul quale possono poggiare anche molte altre considerazioni.

Questo *Discorso* è una stupenda costruzione retorica ebraica, amante della simmetria, più che della logica argomentativa ellenistica, fondata sul sillogismo di stampo logico. In un discorso di retorica greco-latina l'introduzione e la conclusione sono i punti focali per comprendere e valorizzare il discorso argomentativo intarsiato nei vari passaggi sillogistici che stanno nel mezzo. In un discorso costruito con i canoni della retorica ebraica – e semitica, più in genere – il *centro* del discorso è invece il suo fondamento e il punto di appoggio principale

che l'oratore vuole mettere in luce, come *acme* e *vetta* della sua costruzione verbale e intellettuale.

Ebbene, il cuore del *Discorso della Montagna* è dato dal *Padre Nostro*, la preghiera lasciata in eredità da Gesù ai suoi discepoli, che abbiamo già avuto modo di presentare, proprio da queste pagine, in almeno due altri *Editoriali*, dedicati alla domanda centrale rivolta al Padre («Dacci oggi il pane del domani») e allo studio della costruzione retorica della preghiera stessa, che pure è una simmetria. Qui vogliamo solo portare all'attenzione il fatto che al centro del *Discorso della Montagna* sta proprio la preghiera del *Padre Nostro* e che l'intero *Discorso* è un ampio sviluppo della stessa preghiera insegnata da Gesù ai suoi discepoli.

Si rilegga, in particolare, Matteo 6,1-18:

6,1-6: la giustizia davanti a Dio

6,7s: sulla preghiera

6,9-13: il «Padre nostro»

6,14s: sulla preghiera

6,16-18: la giustizia davanti a Dio

Il riquadro qui sopra ritrascritto è il "cuore" del *Discorso della Montagna*. Nel mezzo sta la preghiera di Gesù (vv. 9-13); attorno al *Padre Nostro*, in prima simmetria, stanno due frasi dedicate alla preghiera (vv. 7-8 e 14-15); come cornice del riquadro, si hanno due altri passi con il tema della *giustizia* (vv. 1-6 e 16-18). Ricollochiamo allora questi versetti nella simmetria dell'intero *Discorso della Montagna*, che pure è costruita in modo impeccabile: sei *loghia* ("parole") di Gesù per dire il compimento della *Tôrāh* nel Vangelo (5,21-48) bilanciati da altri sei *loghia* riguardanti lo stile della vita del discepolo del Regno (6,19 - 7,11); queste due raccolte sono racchiuse da due *loghia* che annunciano la fondamentale perennità della *Tôrāh* e dei *Profeti* (5,17-20 e 7,12); e infine, due altri discorsi – le *Beatitudini* (5,3-16) e le parabole della *porta stretta* e della *casa da edificare sulla roccia* (7,13-27) – aprono e chiudono la composizione mattea, che al "centro del centro" ha la richiesta del «pane del domani», cioè del «pane della speranza». È la richiesta più significativa per il nostro cammino quaresimale, perché lo Spirito del Crocifisso Risorto ci conduca alla vera gioia della Pasqua!

monsignor Gianantonio Borgonovo
Arciprete



Inquadra il QR CODE

scarica i due *Editoriali*
dedicati alla preghiera del *Padre nostro*
e la tavola completa della struttura retorica
del *Discorso della Montagna*

Chi ha voluto il Duomo?

Rispondere alla domanda “chi ha voluto il Duomo di Milano?” non significa dare seguito a una curiosità aneddotica. Interrogarsi sulle motivazioni di un’opera che, nei secoli, è diventata elemento fondamentale di una memoria collettiva, simbolo della Chiesa ambrosiana e della città di Milano nel mondo, significa infatti diventare più consapevoli del nostro presente.

Chiunque si sia affacciato a questo tema ha riconosciuto la presenza di tre soggetti, evidenziandone la priorità di uno piuttosto che di un altro sulla base di differenti punti di partenza e prospettive. Essi sono l’arcivescovo Antonio da Saluzzo, il signore della città Gian Galeazzo Visconti e il popolo di Milano. Rileggendo i primi documenti di questa lunga impresa, custoditi nell’*Archivio della Veneranda Fabbrica*, emergono elementi interessanti che possono aiutare nella comprensione dei ruoli e delle dinamiche che hanno animato i primi passi della costruzione della Cattedrale.

Il documento più antico in cui si parla del Duomo è una *Bolla* dell’Arcivescovo, purtroppo perduta nell’incendio del padiglione della *Fabbrica* all’*Esposizione Universale* del 1906: di essa però conosciamo esattamente il testo, essendo stato trascritto negli *Annali della Fabbrica del Duomo*. Nell’atto, datato 12 maggio 1386, Antonio da Saluzzo chiama a raccolta i suoi fedeli, invitandoli a sostenere con offerte la ricostruzione della chiesa di *Santa Maria Maggiore*, drammaticamente segnata dal tempo. L’Arcivescovo dichiara che promotori dell’iniziativa sono i cuori dei fedeli (*corda fidelium*), determinati a voler riedificare questa chiesa, capo di tutte le altre chiese della Città, della Diocesi e della Provincia milanese (*caput omnium aliarum ecclesiarum civitatis et diocesis ac provinciae mediolanensis*). La concessione dell’indulgenza connessa al sostegno spirituale e materiale di quest’opera verrà ripetuta con identico tenore negli anni successivi, ma sarebbe errato pensare che l’apporto dell’Arcivescovo si limiti a interventi di carattere pastorale. In sua presenza infatti, nei primi anni, si tennero numerose riunioni di natura progettuale e gestionale, in cui si entrò nel merito di scelte quali le proporzioni della chiesa, l’altezza di piloni e finestre, fino all’assunzione degli ingegneri e a valutazioni sulla condotta dei marmi dalla Cava di Candoglia.

Occorre attendere il successivo mese di ottobre 1386 per trovare il primo documento di Gian Galeazzo. Egli si rivolge, in quell’occasione, ai sacerdoti e alle magistrature del contado, ribadendo la necessità di far eseguire “l’ordine” del suo consanguineo Arcivescovo di Milano. L’accenno alla parentela, in realtà acquisita, fa pensare a un volersi associare a questa impresa; il dispositivo invece – che riporta in toni decisamente più perentori quello che nel documento dell’Arcivescovo è certamente più un invito che un ordine – può suggerirci la determinazione a favorire, con la massima efficacia, l’inizio dell’opera.

I documenti dei mesi successivi confermano questo orientamento del Signore di Milano. Tra essi basti ricordare il privilegio concesso alla *Fabbrica* di estrarre gratuitamente il marmo dalla Cava di Candoglia: un atto che, oltre a garantire l’approvvigionamento di materiale, detta un radicale orientamento stilistico. Il Visconti, infatti, porta presso la sua corte e a Milano lo stile d’Oltralpe, immaginandosi un Duomo non solo grandioso per proporzioni, ma connotato da caratteri architettonici assolutamente nuovi.



Rilievo del Sigillo dell’arcivescovo Antonio da Saluzzo, pubblicato nel *Catalogo dell’Esposizione Universale* del 1906

Nella primavera del 1387, a un anno dall’inizio del cantiere, si affaccia nella documentazione la prima istanza di quella che da lì a poco diventerà la *Fabbrica del Duomo*. In essa – riportata testualmente in una lettera di Gian Galeazzo – si chiede che i debitori insolventi nei confronti della *Fabbrica* siano perseguiti allo stesso modo degli insolventi nei confronti della *Camera ducale*. A presentare l’istanza sono il Vicario e i *Dodici di Provvisione*, storica magistratura comunale. Dal cuore della Milano civica sorge quindi la prima espressione della *Fabbrica del Duomo* come soggetto giuridico.

Di lì a poco, il 16 ottobre 1387, proprio nella Camera dei *Dodici di Provvisione* saranno convocati i nobili milanesi per definire nel dettaglio il funzionamento della *Fabbrica*, la gestione del cantiere e delle risorse a esso destinate. Il lungo testo, tramandatoci in un Codice coevo conservato presso l’*Archivio Storico Civico*, si chiude con il beneplacito, nell’ordine, di Gian Galeazzo e dell’Arcivescovo: è la città che si assume ufficialmente l’onere di costruire la propria Cattedrale.

Ma non solo i notabili milanesi si dedicheranno a questa ambiziosa impresa. Essa infatti, desiderata dall’Arcivescovo, favorita in ogni modo da Gian Galeazzo, amministrata dall’*élite* cittadina, non sarebbe stata possibile senza le donazioni, generose oltre ogni aspettativa, del popolo tutto. I registri contabili, conservati con cura presso l’*Archivio della Veneranda Fabbrica*, testimoniano questo incessante flusso di offerte in denaro, oggetti o prestazioni d’opera.

Chi ha voluto dunque il Duomo? La città tutta, nella sua corallità. Ognuno secondo ciò che poteva dare. L’Arcivescovo diede voce al suo popolo, che necessitava e desiderava una nuova chiesa. Il Signore di Milano vide con favore l’impresa e, oltre ad agevolarne la realizzazione certamente fu colui che osò immaginare un Duomo diverso, nel materiale e nello stile architettonico. La città rispose con entusiasmo, mettendo a disposizione capacità direttive, abilità artistiche e risorse.

Maddalena Peschiera

Il calendario delle celebrazioni

SABATO 17 FEBBRAIO

- ore 17.30 Eucaristia vigilare della I Domenica di Quaresima

DOMENICA 18 FEBBRAIO

Domenica all'Inizio di Quaresima

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.30 Vespri e Rito dell'Imposizione delle ceneri presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO

Lunedì della I Settimana di Quaresima

Celebrazioni eucaristiche

e Rito dell'Imposizione delle ceneri

ore 7.00 - 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 11.00 - 17.30

ore 13.15 (in Santa Maria Annunciata)

MARTEDÌ 20 FEBBRAIO

Chiusura del Duomo ore 8.45

- ore 10.00 Momento penitenziale per i presbiteri della Diocesi con la presenza di Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

L'accesso è riservato ai soli sacerdoti, sono sospese la celebrazione delle ore 11.00 e le Confessioni dalle 8.00 alle 14.00

Riapertura del Duomo ore 12.30

LUNEDÌ 26 FEBBRAIO

- ore 19.30 Eucaristia con il Movimento Comunione e Liberazione presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 18.30

GIOVEDÌ 21 MARZO

- ore 9.30 Eucaristia per i fedeli di Recco presso l'altare di San Giovanni Bono

SABATO 23 MARZO

Sabato «in Traditione Symboli»

- ore 17.30 Benedizione degli ulivi ed Eucaristia vigilare
 - ore 20.45 Veglia in Traditione Symboli presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 19.45

DOMENICA 24 MARZO

Domenica delle Palme

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 10.45 - 12.30 - 17.30

- ore 10.45 Benedizione degli ulivi, Processione e Pontificale presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.30 Vespri e Benedizione eucaristica

LUNEDÌ 25 MARZO

- ore 18.30 Liturgia penitenziale comunitaria presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo e celebrazione individuale del Sacramento della Riconciliazione

MERCOLEDÌ 27 MARZO

- ore 19.30 *Passione secondo Giovanni* di JOHANN SEBASTIAN BACH Ensemble vocale e strumentale *laBarocca* Direttore RUBEN JAIS
- Ingresso libero con prenotazione obbligatoria

SACRO TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ 28 MARZO - Giovedì santo

- ore 17.30 Rito della Lavanda dei piedi ed Eucaristia vespertina «nella Cena del Signore» presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

VENERDÌ 29 MARZO - Venerdì santo

Giorno di digiuno e astinenza dalle carni

- ore 8.15 Ufficiatura corale presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 15.00 *Via Crucis*
- ore 17.30 Celebrazione vespertina della Passione e della Deposizione del Signore presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

SABATO 30 MARZO - Sabato santo

Giorno aliturgico

- ore 8.15 Ufficiatura corale presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
 - ore 21.00 Veglia pasquale nella Notte santa presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- Apertura del Duomo ore 20.00

DOMENICA 31 MARZO - Pasqua di Risurrezione

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.30 Vespri presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

GIOVEDÌ 28 MARZO - Giovedì santo

- ore 9.15 Recita dell'Ora media ed Eucaristia per la Benedizione degli Oli presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

LUNEDÌ 1 APRILE

Lunedì dell'Ottava di Pasqua

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.30 Vespri e Benedizione eucaristica

SABATO 20 APRILE

- ore 17.30 Eucaristia vigilare e celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana per i *Pueri Cantores* della Cappella Musicale

VENERDÌ DI QUARESIMA

Nella Liturgia ambrosiana, i venerdì del Tempo di Quaresima sono *giorni aliturgici*, nei quali non si celebra l'Eucaristia.

Il *primo venerdì* di Quaresima (23 febbraio) e il *Venerdì santo* (29 marzo) sono giorni di digiuno, oltre che di astinenza dalle carni: al digiuno sono tenuti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato, mentre all'astinenza dalle carni coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

- ore 7.00 *Via Crucis*
- ore 8.00 Lodi mattutine e Ora media
- ore 11.00 Liturgia della Parola
- ore 12.45 *Via Crucis*
- ore 13.15 Ora media con omelia (in Santa Maria Annunciata)
- ore 16.30 Esposizione della *Reliquia della Santa Croce* per l'adorazione personale
- ore 17.30 Vespri con omelia Benedizione con la *Reliquia della Santa Croce*

GIOVEDÌ 25 APRILE

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO

Celebrazioni eucaristiche ore 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 11.00 - 17.30

SABATO 4 MAGGIO

- ore 10.00 Celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana per gli alunni del Collegio San Carlo di Milano
- È sospesa la celebrazione delle ore 9.30

DOMENICA 5 MAGGIO

- ore 16.30 Vespri e Processione mariana

ORARIO CONFESIONI

DA LUNEDÌ A SABATO

8.00 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI

8.00 - 12.00

16.30 - 18.00



THE LITURGY OF THE WORD LITURGIA DELLA PAROLA

Scan the QR CODE and download the festive liturgical aid in English and the musical programs of the chapter eucharistic celebrations

Inquadra il QR CODE e scarica il sussidio liturgico in lingua inglese e i programmi musicali delle celebrazioni eucaristiche capitolari

liturgy.duomomilano.it

Il restauro dell'Organo del Duomo

L'Organo del Duomo – la cui costruzione nella configurazione attuale ebbe inizio nel 1938, aggiungendosi agli strumenti realizzati nella seconda metà del XVI secolo – è il più grande organo funzionante esistente in Italia e secondo in Europa, per numero di *canne* e *registri sonori*, ed è iscritto nell'*Albo d'oro* dei quindici strumenti più grandi al mondo.

Il suo funzionamento è periodicamente minacciato da diversi fattori di degrado, primi fra tutti il lento, ma inesorabile cedimento delle impellature della manteceria e il deposito di polveri di varia natura sulle canne. Due condizioni queste, che causano la progressiva impossibilità di utilizzo di alcuni *registri* di uno dei corpi principali dello strumento, che tende così ad affievolire la propria voce, fin quasi alla sua scomparsa. Come per i raffreddori invernali, non è però possibile prevedere in anticipo quando il malessere si presenterà; la *Veneranda Fabbrica* si è così trovata, nel 2019, nella necessità di un intervento straordinario, dopo che i Maestri d'organo del Duomo avevano riscontrato l'inatteso aggravarsi delle condizioni dello strumento. Il precedente grande restauro risaliva al 1986: dopo quasi 35 anni, il progressivo deterioramento organico dei materiali dei quali l'Organo è composto – come il legno, il metallo e i pellami – ha reso questo intervento indifferibile. È stata quindi indetta una gara fra i migliori Organari d'Italia, esperita con la partecipazione anche dei rappresentanti della *Soprintendenza Regionale*, che ha visto assegnato l'incarico alla ditta *Colzani Organi*. L'occasione ha permesso alla *Fabbrica* di avviare anche il restauro dell'intero apparato decorativo. La progressione dei lavori finora eseguiti ha comportato il completo restauro del corpo nord dell'Organo cinquecentesco e la quasi ultimazione della parte novecentesca del medesimo corpo. Oltre alle strutture lignee delle due grandi casse armoniche di epoca borromaica, oggetto dell'intervento sono state le grandi tele (16 secondo il progetto originario), dette "antoni" per via delle dimensioni monumentali, di circa 7 metri di altezza e 5 di larghezza. Montate a coppie in una cornice incernierata a perni rotanti fissati alle colonne laterali, costituiscono dei veri e propri "sportelli" eventualmente richiudibili in coincidenza di particolari periodi dell'anno liturgico. I soggetti qui rappresentati seguono un preciso programma iconografico, su commissione diretta degli arcivescovi Carlo e Federico Borromeo. Le tele sono state realizzate a più riprese a partire dalla metà del '500 dai maggiori artisti dell'epoca attivi a Milano come i Campi, Giuseppe Meda, Aurelio Luini, Ambrogio Figino, Camillo Procaccini, Simone Peterzano. I dipinti esterni, che si affacciano sulla zona del deambulatorio rappresentano temi tratti dal *Primo Testamento*, mentre quelli interni, verso l'altare, sono dedicati al *Nuovo Testamento*. Sono tutti ancora collocati sugli Organi, a eccezione di due tele del Figino andate perse, durante i bombardamenti dell'ultima Guerra Mondiale, nella distruzione del laboratorio dove erano state ricoverate.

Dopo un lungo e attento lavoro di valutazione preliminare, condotto a partire dal 2018, con grande perizia dalla restauratrice Roberta Grazioli, si è intervenuti primariamente su due tele dell'Organo settentrionale, opere di Giuseppe Meda: il *Trasporto dell'Arca Santa* e *L'Assunzione della Vergine*. Entrambe furono commissionate probabilmente nel 1565, ma il pittore impiegò comunque moltissimo tempo per realizzarle, consegnandole solo nel 1581. I documenti presso l'*Archivio della Veneranda Fabbrica* registrano vari interventi di restauro storicizzati nel corso dei secoli, già a partire dal 1624 fino a quelli svolti a più riprese prima e dopo le due Guerre Mondiali e, infine, negli anni 80 del '900 in occasione della sistemazione della zona del presbiterio. L'analisi preventiva ha evidenziato un degrado avanzato, che interessava sia l'aspetto strutturale, sia la superficie pittorica. L'incidenza dei fattori ambientali, quali gli sbalzi termici, con variazioni sensibili stagionali di temperatura e umidità all'interno della Cattedrale, lo sforzo costante applicato ai dipinti, determinato dalle dimensioni e dal peso delle opere, nonché dalla movimentazione delle stesse, avevano indotto una significativa alterazione dell'assetto delle ante e dei dipinti, provocando conseguenti danni anche al *film pittorico*, sollecitato da continui sforzi meccanici e



Milano, Duomo: Giuseppe Meda, *Trasporto dell'Arca Santa* (olio su tela, 1565-1581)

dall'eccessiva rigidità della foderatura applicata sul retro della tela. Erano evidenti anche a occhio nudo varie lacerazioni, marcate deformazioni del colore, numerosi sollevamenti e lacune degli strati pittorici diffusi su tutta la superficie. Così come si evidenziava un accentuato rilassamento del supporto, con afflosciamento a onde delle tele, soprattutto nelle zone angolari dei dipinti. L'intervento, effettuato per coerenza tecnica dalla stessa restauratrice, è stato finalizzato non solo al recupero estetico dei dipinti, ma anche a un recupero strutturale, sostituendo gli antichi telai in legno, non più idonei, con i più moderni in alluminio anodizzato, dotati di un tensionamento a molle, a garantire maggior elasticità alle tele. Il lavoro di sinergia tra restauratori, operatori della *Veneranda Fabbrica* e *Soprintendenza* ha portato a due interventi – divenuti, data la loro complessità, oggetto di studio – che sono stati presentati anche durante un importante convegno dedicato alle tecniche di restauro.

Elisa Mantia
Francesco Canali

Sonorità Organistiche in Duomo

Per quanti amano sostare in Duomo, ascoltando l'inconfondibile voce del suo straordinario Organo, e per i turisti che qui si trovano il sabato pomeriggio, la rassegna *Sonorità Organistiche* è occasione propizia per godere di un suggestivo ascolto musicale, un'armonia unica che si fonde con la spaziosa architettura della Cattedrale.

L'iniziativa è promossa dalla *Veneranda Fabbrica*, che da sempre ha speciale riguardo nella cura degli Organi succedutisi nei secoli. La storia del Duomo, infatti, è sempre stata legata a quella del suo Organo, anzi dei suoi Organi, dato che, fin dalla metà del xv secolo, gli strumenti presenti in Cattedrale sono sempre stati due. Il primo Organo risale al 1394, quando erano passati solo sette anni dalla posa della prima pietra del Duomo; l'incarico di realizzarlo venne affidato a fra' Martino de Stremidi, che collocò lo strumento dapprima nella *Sacrestia settentrionale* per poi spostarlo, a metà Quattrocento, nel transetto nord. Il secondo Organo fu costruito, nel 1464, da Bernardo d'Alemagna e collocato nel transetto meridionale. Nei decenni successivi questi primi due strumenti subirono restauri e modifiche, fino a essere interamente sostituiti; i nuovi organi – a opera di Gian Giacomo Antegnati e Cristoforo Valvassori – furono collocati nel 1580 e nel 1590 nelle due casse monumentali dorate che ancora oggi arricchiscono il presbitero.

La storia ha visto poi alternarsi validi organari italiani – tra cui Prati, Brunelli, Serassi, Bossi, Bernasconi, Mascioni – nel restauro e nella riforma dei due Organi cinquecenteschi fino a giungere al 1938, quando Benito Mussolini decise di donare al Duomo un nuovo organo, il più grande mai realizzato in Italia. Questo è, sostanzialmente, lo strumento attualmente presente e che, ancora oggi, possiamo ammirare nella sua grandiosa maestosità e affascinante timbrica, protagonista di un poderoso intervento di restauro, avviato nel 2019, tutt'ora in corso. Un intervento reso possibile grazie al fondamentale sostegno di *Intesa Sanpaolo* come *main sponsor*, dei donatori del 5x1000 alla *Veneranda Fabbrica* e della campagna di raccolta fondi *15.800 note per il Duomo*, nonché del contributo del *Comune di Milano*, per il *Mercatino di Natale* in Piazza del Duomo, e di quelli di *Fondazione Bracco* e *Zucchetti*.

Prevista fino al mese di giugno, ogni sabato dalle ore 16.45 alle ore 17.15, *Sonorità Organistiche* offre la possibilità a tutti i visitatori e i fedeli di ascoltare il maestoso suono dell'Organo della Cattedrale in concerto. I programmi musicali sono pubblicati sul sito (www.duomomilano.it) e gli eventi sono inoltre trasmessi in diretta sul canale *youtube* del Duomo (*Duomo Milano Tv*), su cui è possibile fruire dei video *on demands*, come già avviene per le celebrazioni liturgiche e altre iniziative culturali.

Di particolare rilevanza, tra i prossimi appuntamenti, l'esecuzione integrale del ciclo *Le Chemin de la Croix* di Marcel Dupré (1886-1971) durante il Tempo di Quaresima, a partire dal 17 febbraio. L'autore fu tra i principali esponenti del mondo organistico del Novecento e ideò nel 1932 una serie di quattordici brani ispirati alle quattordici stazioni della *Via Crucis*, da alternare ai commenti de *Le Chemin de la Croix* di Paul Claudel, opera del 1911. Ciascun sabato di Quaresima, dunque, dal 17 febbraio al 16 marzo, i brani de *Le Chemin de la Croix* ci permetteranno di immergerci in una sintesi tutta particolare di spazio, suono e colore. «La musica – come ricorda Olivier Messiaen – è, infatti, un perpetuo dialogo tra lo spazio e il tempo, tra il suono e il colore, dialogo che approda a una sintesi: il tempo è uno spazio, il suono è un colore, lo spazio è un complesso di suoni sovrapposti, i complessi di suoni esistono simultaneamente come complessi di colori. Il musicista che pensa, vede, ascolta, parla



Milano, Duomo: veduta dell'Organo settentrionale

per mezzo di queste nozioni fondamentali. Come dice san Tommaso, la musica porta a Dio per "difetto di verità", fino al giorno in cui Lui stesso ci abbaglierà per "eccesso di verità". Questo è forse il senso significativo e anche il senso direzionale della musica» (*Recherches et expériences spirituelles*).

Alessandro La Ciacera

"15.800 NOTE PER IL DUOMO"

Sostieni il restauro
del grande Organo del Duomo

numero verde 800 528 477
www.duomomilano.it

SONORITÀ ORGANISTICHE

in preparazione
alla celebrazione eucaristica vigiliare

Ogni sabato, ore 16.45

organista
ALESSANDRO LA CIACERA

Tutti gli appuntamenti su
www.duomomilano.it

Diretta streaming su
Duomo Milano tv

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERIALI

Da lunedì a venerdì

- **Celebrazioni eucaristiche:**
ore 7.00 - 8.00 - 8.30 (in Cripta)
11.00 - 17.30
ore 13.15 (in Santa Maria Annunciata)
- **ore 17.00** Recita del Rosario

Sabato

- **Celebrazioni eucaristiche:**
ore 8.30 (in Cripta) - 9.30
- **ore 17.30** Eucaristia vigilare

GIORNI FESTIVI

Domenica e festività

- **Celebrazioni eucaristiche:**
ore 7.00 - 8.00 - 9.30
11.00 (Eucaristia capitolare)
12.30 - 17.30
- **ore 10.30** Lodi mattutine
- **ore 16.30** Vespri

Sito ufficiale del DUOMO DI MILANO www.duomomilano.it

Consulta gli orari delle celebrazioni
e organizza la tua visita

Contribuisci al restauro della Cattedrale
e scopri tutte le attività
della *Veneranda Fabbrica del Duomo*

- **Duomo e Pinacoteca Ambrosiana (*):**
€ 30,00 (ridotto € 20,00)
Duomo e Area archeologica
Terrazze (salita a piedi)
Museo del Duomo
Pinacoteca Ambrosiana
Cripta San Sepolcro

Pinacoteca Ambrosiana:
chiusa il mercoledì,
ultimo ingresso ore 17.00
 - **Duomo (Biglietto cumulativo tipo A)**
(dal 1 marzo) € 25,00 (ridotto € 12,50)
Duomo e Museo del Duomo
Terrazze (salita in ascensore)
 - **Duomo (Biglietto cumulativo tipo B)**
(dal 1 marzo) € 20,00 (ridotto € 10,00)
Duomo e Museo del Duomo
Terrazze (salita a piedi)
 - Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni,
gruppi parrocchiali e scuole
 - Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito
 - Portatori di handicap
e accompagnatore: ingresso gratuito
- Tutti i biglietti hanno validità 3 giorni
a decorrere dalla data scelta*

Biglietteria on line
www.duomomilano.it

DUOMOSHOP

Sala delle Colonne
piazza Duomo, 14/a
tel. 02.72023453

Orario:

- da lunedì a domenica: 9.00 - 18.00

AREA ARCHEOLOGICA Battistero San Giovanni alle Fonti

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultimo ingresso ore 18.10)

Ingresso (biglietto culture pass):

- (dal 1 marzo): € 12,00 (ridotto: € 6,00)
Duomo e Area archeologica
Museo del Duomo
- Ridotto (gruppi parrocchiali)
per la sola discesa al Battistero: € 1,00
- Tariffa unica (singoli e gruppi)
per la sola discesa
al Battistero-Area archeologica: € 2,00

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione
www.duomomilano.it*

SALITA ALLE TERRAZZE

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultima salita ore 18.10)

Ingresso (dal 1 marzo):

- Salita in ascensore: € 16,00 (ridotto € 8,00)
- Salita a piedi: € 14,00 (ridotto € 7,00)

Ingresso Fast-track

Il servizio ha carattere stagionale
Biglietti disponibili esclusivamente
on line su ticket.duomomilano.it

- Salita in ascensore:
(dal 1 marzo) € 26,00 (ridotto € 13,00)
- Biglietto cumulativo tipo A:
(dal 1 marzo) € 30,00 (ridotto € 15,00)
Comprensivo dell'accesso
all'Area archeologica

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni

VIDEOGUIDE

Orario (*):

- presso *Banco Videoguide*
all'interno della Cattedrale
- da lunedì a venerdì: 9.00 - 17.00
(ultimo noleggio ore 16.30)
- sabato: 9.00 - 15.00
(ultimo noleggio ore 14.45)
- domenica e festività religiose: 13.00 - 15.00
(ultimo noleggio ore 14.45)

presso la Biglietteria *Sala delle Colonne*

- da lunedì a domenica: 9.00 - 18.00
(ultimo noleggio ore 16.30)
- Videoguida completa: € 8,00
- Videoguida gruppi turistici: € 4,00
- Videoguida gruppi scolastici
e parrocchiali: € 3,00

(*): *Gli orari e il costo dei biglietti
possono subire delle variazioni*

VISITE GUIDATE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02.72023375
tour@fabbricaservizi.it

PERCORSI PER BAMBINI E FAMIGLIE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02 361691 - int. 3
didattica@duomomilano.it

I COLORI DELL'ARTE E LA LUCE DELLA FEDE

**Itinerari dedicati alle parrocchie
e agli insegnanti di religione**

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02 361691 - int. 3
artefede@duomomilano.it

SCUROLO DI SAN CARLO

Accesso libero per la preghiera (*):

- da lunedì a sabato: 8.00 - 10.00

Accesso visitatori (*):

- da lunedì a venerdì: 10.00 - 17.00
(ultimo ingresso ore 16.30)
- sabato e vigilia di festività religiose:
10.00 - 16.00 (ultimo ingresso ore 15.30)

Chiusura: domenica e festività religiose

Ingresso per la visita: € 3,00

(in aggiunta al biglietto della Cattedrale)

Ingresso (biglietto culture pass plus):

(dal 1 marzo): € 15,00 (ridotto: € 7,00)
Duomo, Scurolo, Area archeologica
Museo del Duomo

MUSEO DEL DUOMO

**Entrata da Palazzo Reale
piazza Duomo, 12**

Orario (*): 10.00 - 19.00
(ultimo ingresso ore 18.10)

Chiusura settimanale: mercoledì

Aperture straordinarie:

domenica 31 marzo e lunedì 1 aprile
giovedì 25 aprile
mercoledì 1 maggio
domenica 2 giugno

Ingresso:

(dal 1 marzo): € 10,00 (ridotto: € 5,00)
Comprensivo dell'accesso alla Cattedrale

*Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione
www.duomomilano.it*

UFFICIO DONAZIONI VENERANDA FABBRICA DEL DUOMO

numero verde 800 528 477

www.duomomilano.it
donazioni@duomomilano.it

Un Codice, una persona L'arcivescovo Algisio da Pirovano e un Omeliario per la Quaresima

La ricchezza di un archivio e di una biblioteca consiste non solo nella bellezza intrinseca di quanto custodiscono, ma anche nelle vicende che richiamano e nelle evocazioni che rendono possibili. Il legame non si limita al cosiddetto "nesso archivistico": dai singoli documenti si estende ai monumenti e, più in generale, alla storia.

È il caso del più antico *Inventario* della *Sacrestia Meridionale* del Duomo oggi conservato, che risale ai primi mesi del 1400 ed è frutto dell'attento lavoro di "Paganus de Besozero", canonico ordinario del *Capitolo Metropolitano*. In esso sono elencati e descritti croci, calici, candelabri, vesti e suppellettili liturgiche, oggetti sacri; due capitoli enumerano inoltre i libri liturgici.

La maggior parte degli oggetti del tempo è stata alienata, o ha subito altre vicissitudini; alcuni sono ancora oggi identificabili, dopo aver sorprendentemente superato oltre sei secoli di storia: tra questi la coperta dell'*Evangelario di Ariberto*, la *Situla di Gotofredo* e il *Dittico delle cinque parti*, tutti ora conservati nel *Grande Museo del Duomo*. Anche alcuni manoscritti sono tutt'ora identificabili: il *Beroldo* ne è probabilmente l'esempio più significativo. Proprio nel capitolo dei "libri" si legge anche di un *Tractatus sancti Augustini super Iohannem*, nel quale sono contenute le Letture proclamate nelle domeniche di Quaresima e nei giorni della Settimana *in Authentica* al mattutino e "dopo il Capitolo" (*post Concilium*). Può essere riconosciuto come *Omeliario*, particolare libro liturgico destinato a raccogliere le Letture patristiche per l'Ufficiatura corale.

Le indicazioni dell'*Inventario* quattrocentesco portano, come detto, a riconoscere il *Tractatus* in un manoscritto ancora presente nella *Biblioteca del Capitolo Metropolitano*. Con la pergamena consunta dall'uso e una legatura segnata da diversi interventi conservativi, conta 58 carte di dimensioni di tutto rispetto (37cm di altezza e 25 cm di larghezza). La legatura attuale, di restauro, integra i frammenti di una precedente coperta in pelle e conserva un cartiglio nel quale si legge *Liber lectionum dominicarum quadragesimæ* (Libro delle Letture delle domeniche di Quaresima).

Siamo di fronte a un insieme di Letture che accompagnavano l'intero svolgersi del cammino quaresimale, fino a quelle del Venerdì santo (*feria sexta in Parasceve*). I commenti sono di sant'Agostino alle pericopi giovanee della *Samaritana*, di *Abramo*, del *Cieco nato* e di *Lazzaro*; altri brani sono estratti dalle *Lamentazioni* di Geremia e da testi di Beda, di san Massimo di Torino e di san Girolamo.

Il testo è disposto su due colonne e, nonostante la quasi totale assenza di motivi floreali nella decorazione delle iniziali, emerge elegante una minuscola tardo carolina, ben disposta su rigatura a piombo.

Un'ulteriore nota nel margine inferiore di una delle attuali carte di guardia, che il restauro ha fortunatamente conservato, richiama l'attenzione. In origine, questa era presente nel contropiatto, ossia la pergamena che copriva il piatto interno della legatura: l'annotazione è di Algisio, che dichiara di aver fatto realizzare più di un volume e di averli offerti, nel 1180, all'altare della Vergine *sanctae Dei genitricis*, «per il bene della propria anima» (*pro remedio animæ suæ*).

Tutto porta a riconoscere il committente in Algisio da Pirovano: «Arcivescovo, per grazia divina, della santa Chiesa di Milano». Fu eletto a questo ministero il 2 luglio 1176, dopo mesi difficili, caratterizzati da acuti contrasti che seguirono la morte di Galdino della Sala, e dopo aver avuto proverbialmente la meglio sui due contendenti, appartenenti a fazioni contrapposte (l'arciprete Milone da Cardano e l'arcidiacono Uberto Crivelli). Non si hanno numerose notizie di rilievo sul suo ministero pastorale, se non la partecipazione al Concilio



Milano, Biblioteca del Capitolo Metropolitano:
Omeliario (XII sec., part.)

Lateranense III con il quale, oltre a ratificare la pace con il Barbarossa, si condannarono diversi movimenti ereticali. Proprio vicino al pulpito di *Santa Maria Maggiore*, per la quale aveva commissionato i volumi con le Letture bibliche, fu sepolto dopo la sua morte, avvenuta il 29 marzo 1185.

Stefano Maria Malaspina

SCUOLA DELLA CATTEDRALE

Chiesa di *San Gottardo in Corte*

Lunedì 11 marzo, ore 18.30
IL SECOLO DI PIO XII

Lunedì 15 aprile, ore 18.30
NEL TERZO CENTENARIO DELLA NASCITA
DI IMMANUEL KANT
(1724 - 2024)

Lunedì 6 maggio, ore 18.30
IL VANGELO SECONDO MARCO

Ingresso libero
con prenotazione obbligatoria

tel. 02.36169823

scuoladellacattedrale@duomomilano.it

DUOMO MILANO TV

Il canale *YouTube* del Duomo - *Duomo Milano TV* (accessibile anche dal sito ufficiale www.duomomilano.it) permette di seguire in diretta le principali celebrazioni feriali e festive, e con la presenza della *Cappella Musicale*; gli eventi culturali promossi dalla *Veneranda Fabbrica del Duomo* e gli appuntamenti della *Scuola della Cattedrale*.

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della Diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

INGRESSO FEDELI

Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 6.50 - 8.30

Accesso libero dalla facciata (porta nord)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.10)

(* *Gli orari possono subire variazioni*)

INGRESSO GRUPPI E VISITATORI

Ingresso dalla facciata (porta sud)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.10)

(* *Gli orari possono subire variazioni*)

Biglietto (dal 1 marzo): € 10,00 (ridotto € 5,00)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni, gruppi parrocchiali e scuole

Biglietto culture pass (dal 1 marzo): € 12,00 (ridotto € 6,00)

Comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo e all'Area archeologica

Riduzioni: ragazzi 6 - 18 anni, gruppi parrocchiali e studenti fino a 26 anni

Info Point: tel. 02.72023375 - info@duomomilano.it

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita del Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it)



Milano, Museo del Duomo: Arazzo della Passione (xv sec., part.)

Il Duomo Notizie

Anno XLVIII - n. 1/2/3/4 gennaio-aprile 2024
Notiziario della Cattedrale di Milano
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. 02.877048
e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Annamaria Braccini, Giorgio Guffanti,
Marco Navoni, Maddalena Peschiera

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità